

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** martedì 12 dicembre 2006 10.50**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Le difficoltà della famiglia*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita***Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)****Le difficoltà della famiglia**

Correlazione tra fede, matrimonio e finanziamenti

WASHINGTON, D.C., domenica, 10 dicembre 2006 (ZENIT.org).- Negli Stati Uniti diminuiscono le coppie stabilmente sposate e aumentano i bambini nati al di fuori del matrimonio. Le nascite extramatrimoniali hanno raggiunto il 36,8% di quelle totali negli Stati Uniti lo scorso anno, con un aumento di un punto percentuale rispetto al 2004, secondo un rapporto del 21 novembre dell'agenzia federale *National Center for Health Statistics*.

Negli Stati Uniti lo scorso anno sono nati circa 4,1 milioni di bambini. Più di 1,5 milioni di questi sono nati da donne non sposate. Dai dati risulta che questo aumento di nascite extramatrimoniali non riguarda più tanto le ragazze adolescenti, ma soprattutto le donne con più di 20 anni di età.

Il tasso di natalità relativo alle adolescenti è infatti diminuito del 2% nel 2005 ed è oggi più basso del 35% rispetto all'apice delle 61,8 nascite per mille donne raggiunto nel 1991, osserva il *Natiojnal Center for Health Statistics*.

In precedenza, un rapporto del *Census Bureau* americano ha precisato che le coppie sposate rappresentano solo il 49,7% della popolazione, rispetto al 52% di cinque anni prima, come riportato dal *New York Times* il 15 ottobre scorso. Il quotidiano afferma che la diminuzione della percentuale delle coppie sposate è dovuta a un aumento della propensione degli adulti a trascorrere un maggior numero di anni senza sposarsi o convivendo.

Ciò nonostante, Steve Watters, direttore della sezione giovani di *Focus on the Family*, ha detto al *New York Times* che la diminuzione del numero delle coppie sposate è dovuto più a una tendenza a rimandare il matrimonio che ad un suo consapevole rifiuto.

Allan Carlson, presidente dell'*Howard Center for Family, Religion and Society*, si è espresso in modo meno ottimistico. "La percentuale delle famiglie sposate è diminuita dal 76% del 1957 a meno del 50% di oggi", ha affermato in un articolo pubblicato sull'edizione del 5-11 novembre del *National Catholic Register*. "Si tratta di cambiamenti generalizzati e il matrimonio come istituzione è in calo".

Maggie Gallagher, presidente dell'*Institute for Marriage and Public Policy*, ha tuttavia sostenuto che il matrimonio in realtà non è stato messo in disparte. "Sebbene sia in atto una chiara e preoccupante tendenza alla diminuzione dei matrimoni negli Stati Uniti, l'idea che il matrimonio sia diventato un'istituzione di minoranza non corrisponde ancora alla realtà", ha detto al *Register*. Una serie di esperti evidenziano che gli Americani, nell'85% - 90% dei casi, a un certo punto della loro vita si sposano.

Sostegno pubblico

Molte organizzazioni impegnate nel rafforzamento del matrimonio hanno recentemente ricevuto un aumento nei finanziamenti federali. La scorsa estate il Congresso USA ha deciso di stanziare 100 milioni di dollari (75,7 milioni di euro) l'anno per promuovere il matrimonio e 50 milioni di dollari (37,9 milioni di euro) l'anno per incoraggiare l'impegno dei padri, secondo quanto riportato dall'*Associated Press* il 21 luglio scorso.

Il Governo federale, anche in passato, ha stanziato fondi per promuovere il matrimonio, ma in media, negli ultimi quattro anni, non si è trattato di più di 14 milioni di dollari (10,6 milioni di euro) l'anno, ha affermato Wade Horn, *assistanto secretary* per i bambini e le famiglie, del Dipartimento USA per la salute e l'assistenza sociale.

Associazione
OASI CANA
Onlus newsletter**5 per 1000
per la Famiglia**

firma sulla
dichiarazione dei
redditi (CUD, 730 o
UNICO) per dare il
5 per mille alla
Associazione OASI
CANA Onlus.

Basta firmare
l'apposito modulo e
indicare il nostro
Codice Fiscale

97082060829Links da
segnalareVisita il sito
dell'Associazionewww.oasicana.it**cose da ricordare**

Per cancellarti [clicca
qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo
info@oasicana.it

[Qui puoi trovare tutte la
mail
precedentemente](#)

[inviare](#)

Aiutare le coppie ad apprezzare l'istituzione del matrimonio è un elemento importante anche secondo uno studio dell'istituto statistico del Governo canadese, *Statistics Canada*. Secondo un rapporto del 28 giugno, un elemento essenziale per la durata del matrimonio è il livello di impegno personale nei confronti del vincolo sponsale.

Nello studio dal titolo "*Till Death Do Us Part? The Risk of First and Second Marriage Dissolution*", *Statistics Canada* prende in esame i dati del *General Social Survey* del 2001 e individua i fattori di rischio associati al successo o al fallimento di un matrimonio. Uno degli elementi fondamentali che emerge è l'importanza dell'impegno personale dei *partner* nei confronti del matrimonio, come fonte di felicità.

In molti casi si è visto che, quando due persone non credono nell'importanza del vincolo matrimoniale per la loro stessa felicità, il rischio di incorrere nel fallimento matrimoniale risulta essere tre volte maggiore rispetto alle persone che invece lo reputano importante.

Anche nei casi di seconde o successive nozze, il rischio di fallimento risulta essere quasi tre volte superiore tra le persone che non ritengono importante il matrimonio per la propria felicità.

Il ruolo della fede

Lo studio ha anche evidenziato che il matrimonio e la procreazione tendono a riavvicinare le persone ai luoghi di culto frequentati in giovane età. Un buon 86% delle persone sposate ha affermato di appartenere ad una fede religiosa. Di questi, il 42% ha frequentato le funzioni religiose almeno una volta al mese nell'anno precedente allo studio. I tassi corrispondenti relativi alle persone che sono rimaste celibi sono rispettivamente del 77% e del 22%.

A sua volta, l'osservanza religiosa è associata alla stabilità del matrimonio. Le persone che frequentano le funzioni religiose risultano avere un rischio dal 10% al 31% minore di incorrere nella dissoluzione del proprio matrimonio rispetto a coloro che non le frequentano affatto.

Il rapporto conferma inoltre che "provarci", vivendo insieme prima del matrimonio, non funziona. "Anche la convivenza è fortemente associata al fallimento del primo matrimonio", osserva lo studio. Infatti, il rischio è del 50% maggiore tra persone che hanno convissuto prima di sposarsi rispetto a chi si è sposato senza convivere nel fidanzamento.

Il matrimonio, conclude il rapporto, "dimostra ancora di possedere un'aura che lo eleva al di sopra di una mera sistemazione di vita". Le coppie sposate dimostrano generalmente un impegno maggiore e una migliore qualità del loro rapporto rispetto ai *partner* uniti solo legalmente, "il ché dà l'idea dell'importanza della natura trascendente del vincolo matrimoniale".

Calano i divorzi

Secondo un rapporto dell'istituto statistico del Regno Unito, l'*Office for National Statistics*, si è verificata una diminuzione di più di un quarto del numero dei divorzi rispetto ai primi anni '90.

Il *Sunday Times* il 2 aprile scorso ha riferito che nel 2003 il numero dei divorzi entro il quinto anno dal matrimonio, in Inghilterra e Galles, si attestava a 27.511, rispetto al picco di 37.252 di dieci anni prima.

Inoltre, dai dati del 2004 risulta che per il terzo anno consecutivo il numero dei matrimoni è aumentato, e che in quell'anno è aumentato dell'1%, per attestarsi sugli 311.180.

Il numero dei figli, invece, continua a diminuire, osserva un articolo apparso il 10 aprile sul quotidiano *Telegraph* di Londra. La famiglia media ha oggi 1,3 figli, rispetto ai 2,4 figli di soli tre decenni orsono.

Il motivo principale di questo ridimensionamento delle famiglie, secondo l'opinione delle stesse coppie, è di ordine economico. I dati derivano da uno studio effettuato su 2,428 adulti, commissionato dalla *Skipton Building Society*.

Anche la stessa strutturazione dell'assistenza pubblica risulta essere economicamente penalizzante per la famiglia, osserva il quotidiano britannico *Independent* il 26 novembre.

Secondo l'esempio riportato dall'*Independent*, una coppia appena sposata si è rivolta ad

un'agenzia di collocamento per ottenere consiglio sui servizi di assistenza pubblica. La risposta ricevuta dal funzionario è stata che sarebbe stato più conveniente separarsi. Una coppia riceve 90,10 sterline (133 euro) alla settimana come sostegno al reddito, mentre una persona singola riceve 57,45 sterline (85 euro). Quest'ultima ha diritto anche ad un maggiore sostegno per i figli.

Nel contesto di questi ostacoli alla famiglia, Benedetto XVI ha avuto parole di incoraggiamento per le coppie, nel suo messaggio dell'Angelus dell'8 ottobre scorso. "Consapevoli della grazia ricevuta", ha detto il Papa, "possano i coniugi cristiani costruire una famiglia aperta alla vita e capace di affrontare unita le molte e complesse sfide di questo nostro".

C'è bisogno", ha proseguito, "di famiglie che non si lascino travolgere da moderne correnti culturali ispirate all'edonismo e al relativismo, e siano pronte piuttosto a compiere con generosa dedizione la loro missione nella Chiesa e nella società". Un compito oggi più difficile che mai.

Di Padre John Flynn
ZIO6121005

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi **cancellarti** automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse **isciversi** a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it.
Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.